



Direzione e Redazione: LECCE: via Dei Mocerino, 29 - 0832/338200; E-mail: segreteria@quotidianodipuglia.it - lecce@quotidianodipuglia.it
 Redazioni BRINDISI: via De' Terribili, 9. Tel. 0831/562213 / 16. E-mail: brindisi@quotidianodipuglia.it. TARANTO: via XX Settembre, 3. Tel. 0991/4535596-4535223. E-mail: taranto@quotidianodipuglia.it.

Con CD "Pizzica indolavolata" € 11,10

www.quotidianodipuglia.it



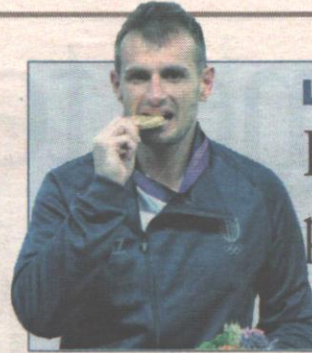
IL CONCORSO
 Pugliesi a Miss Italia è giunta l'ora della verità

Alle pagg. 30 e 31



LA RASSEGNA
 Clown e saltimbanchi la spiaggia si rianima

A pag. 37



LA GUSTOSOFIA
 I menu della mamma per il campione d'oro

Alle pagg. 32 e 33

LA BATTAGLIA PER IL SIDERURGICO

Ilva, 40 giorni per cambiare vita
Noe in azienda



Il vertice di Taranto Alle pagg. 2, 3, 4 e 5

LE INTERVISTE

Florido:
 parte la fase tutta nuova



Florido A pag. 2

Ferrarese:
 ma è ancora troppo poco



Ferrarese A pag. 3

L'occasione per voltare pagina
 di Michele DI SCHIENA

Non vi è dubbio che il diritto alla salute, definito dall'art.32 della Costituzione "fondamentale" per la sua natura basilare, si lega al diritto alla vita e non può subire affievolimenti o compressioni di sorta per favorire la tutela di altri pur essenziali diritti.

Continua a pag. 5

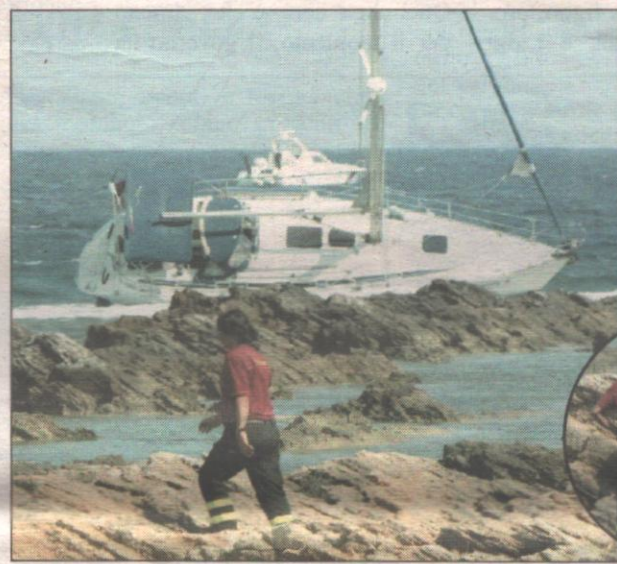
Dramma a Santa Sabina: una bimba morsa al labbro, aggredito il nonno arrivato in aiuto

Gioca col cane: azzannata

Terrore, ieri mattina, per una bambina di 5 anni: è stata azzannata al volto dal cane di proprietà mentre giocava all'interno di una villetta, a Santa Sabina (Carovigno). Autore del gesto violento il meticcio di famiglia, un cane lupo, vaccinato e dotato di microchip, legato alla sua cuccia: ha azzannato al labbro la bimba e poi ha aggredito anche il nonno della piccola, giunto in soccorso. L'uomo è stato morso al braccio e all'addome. Le urla della piccola sono state sentite da un vigilante della Sveviapol che era lì vicino: è stato lui il primo a soccorrere bimba e nonno. Poi sono arrivati i genitori. Per la piccola, sette punti di sutura.

A pag. 19

UNA BARCA A VELA DI 12 METRI SUGLI SCOGLI DI PUNTA PENNE



Pilota automatico in tilt: naufragio

La barca a vela incagliatasi e lo skipper soccorso

Inclinata sugli scogli di Punta Penne, poco distante dal Granchio Rosso, lungo la litoranea nord di Brindisi: è finita così la barca a vela (un 12 metri) di un turista che, ieri mattina, si è incagliata. A bordo una sola persona, un turista di Savona di 52 anni. In solitaria, viaggiava dalla Croazia verso Catania.

A pag. 17

Banda del buco: via 60 armi

Quantificato il bottino, allarme tra le forze dell'ordine

FASANO: COLPO DA 50MILA EURO

Impresa edile sul lastrico: rubati furgoni e attrezzi

Un capannone di un'impresa edile svuotato: i ladri si sono portati via di tutto. Nel mirino, tra venerdì e sabato, sulla Fasano-Cisternino, il magazzino dell'imprenditore Luigi Sardella. Bottino: due furgoni e attrezzatura varia per 50mila euro.

A pag. 21



Controlli dei carabinieri

Oltre una sessantina le armi svanite nel nulla nel colpo messo a segno ai danni dell'armeria Cali, in piazza Sapi, a Brindisi. Gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo sull'attività di indagine, anche se lasciano comprendere il timore: la criminalità organizzata ha deciso di rimpinguare il proprio arsenale. Le indagini, anche per questo, vanno avanti senza sosta. Sotto torchio la malavita brindisina. Si teme un'azione di schegge "vaganti".

Alle pagg. 12 e 13

L'ANALISI

Da destra a sinistra verso il voto senza leadership

di Mauro CALISE

Con la autoesclusione di Monti, nell'intervista a Tempi, si è aperta ufficialmente la caccia al Premier. Prendendo indirettamente atto che, coi sacrifici che sta imponendo al Paese, la propria popolarità è in calo, il Presidente del Consiglio ha ribadito che «si rifiuta di pensare» che gli italiani non siano in grado di scegliersi il capo del governo «attraverso libere elezioni». Senza, cioè, dover ricorrere di nuovo al surrogato del premier tecnico. Insomma, inutile continuare a tirarlo per la giacchetta. Supermario continua a non avere intenzione di candidarsi. E passa la palla - o il cerino - ai partiti.

Il problema è che non è che, in questo modo, si intravedono facilmente soluzioni al problema di leadership politica che, da mesi, attanaglia il paese. I partiti - soprattutto quelli maggiori - non hanno alcun dubbio che spetti a loro la designazione del candidato alla premiership. Quando, però, dalle rivendicazioni si passa ai fatti, cioè ai nomi, il quadro si ingarbuglia molto.

Continua a pag. 9

IL BASKET

Enel al lavoro, colpo Ostuni: preso Causin

Concluse le operazioni di mercato con l'arrivo del centro a stelle e strisce Cedric Simmons, l'Enel Brindisi è al lavoro nel ritiro di Cisternino, dove attende, oltre al neo ingaggiato statunitense con passaporto bulgaro, capitano Ndoja e Viggiano. A proposito di mercato, "colpo" dell'Assi Ostuni. Gli adriatici dopo essersi assicurati il ritorno della loro bandiera, Mimmo Morena, ieri hanno ufficializzato l'ingaggio di Alberto Causin, prestigiosa ala.

A pag. 46



Alberto Causin

CGIL **CGIL** **UNICA**
SPI SINDACATO PENSIONATI ITALIANI

PENSIONI SOTTO LALENTE D'INGRANDIMENTO

La tua **PENSIONE** può non essere stata liquidata **CORRETTAMENTE**

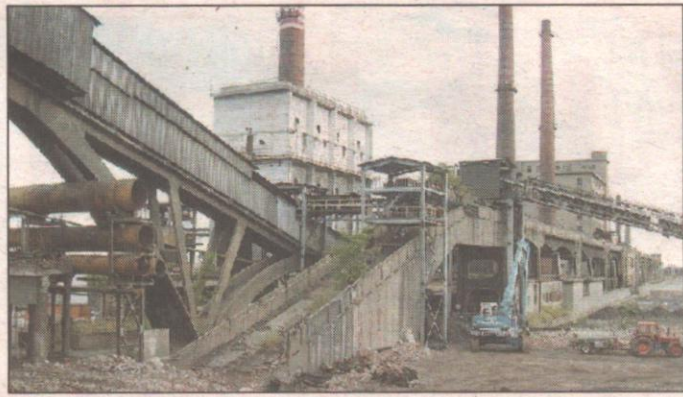
Siamo a tua disposizione per un controllo **GRATUITO**

Ti aspettiamo presso la sede della **CGIL** del tuo comune



Il blitz

Il sopralluogo nelle Acciaierie e nell'area gestione ferrosi
Ma rientra tutto nella normale procedura prevista nell'ordinanza



Vasco su facebook
«Lavoratori, scusatemi»

Vasco Rossi continua a tenere banco su Facebook con i suoi interventi sull'Ilva. Ai lavoratori non si è vergognato di chiedere scusa: «(nei post di prima non ero al corrente dell'intero problema. ho sbagliato, non me ne vergogno e mi correggo). Va la mia solidarietà ai dipendenti. Gli amministratori, i politici hanno il compito di affrontare e risolvere questi problemi che dovranno trovare una soluzione».

Torna alla ribalta
l'ipotesi referendum

Conferenza stampa, domani, del Comitato referendario per la tutela della salute e del lavoro "Taranto futura. «Dopo varie peripezie dinanzi alle autorità giudiziarie - spiega una nota stampa - che hanno visto la vittoria del comitato promotore del referendum Ilva finalmente possiamo riprendere l'iniziativa» finalizzata alla chiusura dello stabilimento siderurgico.

Ilva, ispezione a sorpresa nella notte

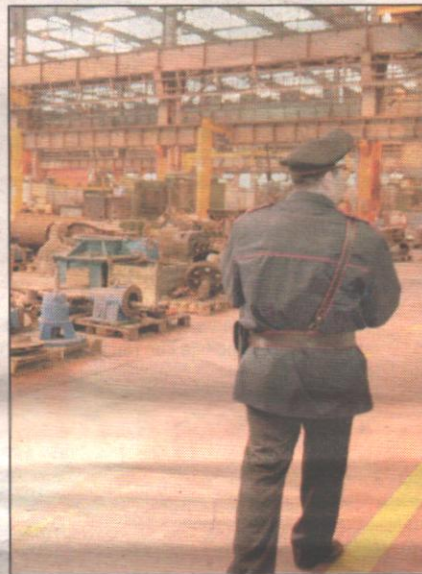
di Paola CASELLA

Nella notte tra venerdì e sabato i carabinieri del Noe di Lecce ed i custodi giudiziari nominati dal gip Patrizia Todisco hanno effettuato un sopralluogo a sorpresa all'interno dell'Ilva di Taranto.

I militari del Nucleo operativo ecologico, guidati dal maggiore Nicola Candido, considerata la delicatezza dell'intervento, hanno accompagnato i custodi nelle Acciaierie 1 e 2 e nell'area Gestione materiali ferrosi. L'ispezione è iniziata intorno a mezzanotte ed è terminata alle 4.30.

Non si è trattato di un evento eccezionale, ma di un intervento che rientra nella procedura ordinaria seguita dai custodi giudiziari. Tra i numerosi accessi all'interno dello stabilimento siderurgico, finora effettuati nelle ore mattutine, sono previsti, infatti, anche sopralluoghi notturni. Il tutto è finalizzato a verificare ed a valutare le varie fasi dell'attività produttiva ed il sistema di produzione dell'azienda. Nel corso della visita sono stati anche

Nello stabilimento i carabinieri del Noe e i custodi nominati dal gip Todisco



ascoltati alcuni operai e tecnici che, in quel momento, erano presenti in fabbrica.

I militari ed i custodi giudiziari, guidati dall'ingegner Barbara Valenzano, hanno, inoltre, annotato le procedure adottate nei diversi impianti, hanno seguito l'andamento della produzione in corso ed hanno documentato il tutto acquisendo le relazioni di servizio.

Il gip Patrizia Todisco ha chiesto ai tre custodi di redigere una relazione settimanale, affidando loro il compito "di garantire la sicurezza degli impianti e utilizzarli in funzione della realizzazione di tutte le misure tecniche necessarie per eliminare le situazioni di pericolo e della attuazione di un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni inquinanti".

DALLA PRIMA PAGINA

È l'occasione...

Ma è altrettanto vero che il diritto al lavoro è anch'esso di grande rilievo costituzionale sia perché l'art.1 dello Statuto proclama che la Repubblica è fondata sul lavoro e il successivo art.4 fa carico alle istituzioni di rendere tale diritto effettivo e sia perché l'art.36 dello stesso Statuto, nel garantire la giusta retribuzione in favore del lavoratore, sancisce un principio di ordine generale e lega anch'esso il diritto al lavoro al diritto alla vita quando afferma che al lavoratore e alla sua famiglia deve essere assicurata "un'esistenza libera e dignitosa". Ne consegue che puntare a sacrificare uno dei due diritti sull'altare dell'altro significa offenderli entrambi mortificando la Costituzione e i valori che sono alla base della nostra civile convivenza.

Ed è proprio questa la logica che muove l'esortazione del presidente Napolitano il quale, guardando con apprensione al caso Ilva, afferma che occorre garantire lo sviluppo dell'attività produttiva dello stabilimento tarantino procedendo "senza ulteriori indugi all'adeguamento degli impianti alle prescritte norme di sicurezza".

Gli sviluppi della grave emergenza sanitaria e sociale di Taranto hanno dato luogo a rilievi e censure nei confronti della magistratura. Nessun dubbio può esserci sul fatto che lo stabilimento siderurgico di Taranto ha per anni inquinato l'ambiente con conseguenze drammatiche per la vita e la salute dei cittadini: una lapalissiana verità riconosciuta infine dal Governo che ha stanziato fondi per le prime bonifiche e dalla stessa dirigenza della società che si è detta disponibile ad adottare le necessarie misure di risanamento. Né si può dubitare che la magistratura aveva il dovere di intervenire per adottare misure cautelari rivolte a impedire la reiterazione dei reati contestati. Il grave inquinamento quindi c'è ed è documentato anche dalla perizia epidemiologica della Procura di Taranto che parla di 386 decessi in tredici anni attribuiti alle emissioni dello stabilimento siderurgico, di 237 casi di tumore maligno, di 247 eventi coronarici e di 937 ricoveri ospedalieri per malattie respiratorie nonché di gravi danni all'agricoltura e al bestiame. Così come risulta chiaro, nonostante la diffusione di interpretazioni favorevoli all'assunto dell'Ilva, che il Tribunale del Riesame non ha concesso alcuna facoltà di uso a fini produttivi degli impianti se-

questrati ed ha invece ribadito l'esigenza che i custodi garantiscano la sicurezza degli impianti e li utilizzino "in funzione" delle misure tecniche rivolte ad eliminare ogni pericolo. La esclusione della facoltà d'uso degli impianti sequestrati esplicitata dal Gip nel suo provvedimento non è stata dunque in alcun modo intaccata dalla decisione del Tribunale del Riesame. Non è dato allora comprendere dove sarebbe il contrasto fra i due provvedimenti.

Col passare dei giorni il buon senso sembra farsi strada, come dimostra l'esito del vertice svoltosi a Taranto venerdì e nel corso del quale è emersa l'esigenza di reperire nuovi fondi e di accelerare il percorso per giungere subito ad una nuova Aia (Autorizzazione integrale ambientale) che, c'è da augurarsi, rechi il segno del rifiuto di ogni tentazione gattopardesca e apra la strada ad un autentico cambiamento di rotta.

Il nostro è uno stato di diritto nel quale non si può chiedere ai giudici di disapplicare le leggi o di applicarle in chiave compromissoria. Le responsabilità del disastro di Taranto gravano tutte su coloro che hanno gestito (Italsider e Ilva) lo stabilimento siderurgico, sulla assoluta inefficacia dei controlli e forse anche su rapporti di comparaggio e di corruzione che desolatamente emergono dalle notizie sugli sviluppi di inchieste giudiziarie parallele a quella sull'inquinamento.

Ci sono quindi serie responsabilità aziendali ma anche gravi responsabilità della politica che deve finalmente muoversi con decisione per restituire a Taranto la vivibilità ambientale e per giungere alla immediata messa in sicurezza degli impianti, assicurando in ogni caso la continuità salariale a tutti i lavoratori dipendenti. Non dovrebbero invece trovare apprezzabili seguiti le minacce di sospensione della produzione in tutti gli stabilimenti del gruppo, la indimostrata affermazione della impossibilità tecnica di brevi sospensioni dell'attività produttiva per operare il risanamento degli impianti e neppure l'ipotesi di una non meglio precisata legge-provvedimento come strumento per la composizione di valori in conflitto fra di loro, vale a dire il diritto al lavoro e il diritto alla salute. Una soluzione, quest'ultima, che finirebbe per favorire ulteriormente l'innalzamento dei livelli di inquinamento consentiti. I quali, secondo certe non deboli ipotesi investigative, sarebbero stati già oggetto di un delittuoso tentativo di addomesticamento per adeguarli ai desiderata dell'Ilva.

Michele Di Schiena



FINVEST SpA
MUTUI E FINANZIAMENTI
Capitale Sociale € 1.032.000,00 - Banca D'Italia / U.I.C. 27851

PRESTITI PERSONALI

€ 10.000,00
€ 20.000,00
€ 30.000,00

DIPENDENTI, AUTONOMI, PENSIONATI

Message pubblicitario con finalità promozionale, salvo approvazione soc. erogante, condizioni e informazioni europee (SECC).

Di esempi riportano le seguenti condizioni: Importo totale del credito € 15.200 - importo totale dovuto (importo totale del credito) € 17.442,85, commissione istruttoria € 300, Tan fisso 7,50%, durata 40 mesi, imposta di bollo € 14,82, comunicaz. continuative € 0,70 + bollo € 1,81, spese incasso rata € 2, servizi accessori e assicurazioni facoltative, pagamenti rid e bolli, postgi.

TAEG
9,49%*

*determinato in base al profilo del richiedente

MUTUI ACQUISTO CASA

TASSI AGEVOLATI
DURATE FINO A 40 ANNI

MUTUI FINO AL 100%

Operazioni semplificate e veloci
Mutui anche per giovani e lavoratori atipici

MUTUI CONSOLIDO DEBITI

TASSI VANTAGGIOSI
DURATE FINO A 30 ANNI

Velocità di erogazione
e
procedure semplificate

LEASING STRUMENTALI
IMMOBILIARI

MUTUO
RISTRUTTURAZIONE

CESSIONI DEL QUINTO
A DIPENDENTI E PENSIONATI

NUMERO VERDE
800.802.803
SOLO DA RETE FISSA

CAUZIONI E FIDEIUSSIONI

NOVITA'
CESSIONI ANCHE
PER DIPENDENTI ILVA

TARANTO • VIA BERARDI, 44 • Tel. 099.4540775
BRINDISI • VIA DALMAZIA, 43 • Tel. 0831.517601
LECCE • VIA UGO FOSCOLO, 1 • Tel. 0832.300693

FILIALI: ROMA • NAPOLI • FOGGIA • BARI • BARLETTA
www.finvestspa.com

OFFERTA VALIDA FINO AL 31.08.2012 - FOGLI INFORMATIVI E ANALITICI IN SEDE